

La proposta di legge per abolirli ferma al palo: il Pd non presenta la delibera

Ancora melina sui vitalizi. Obiettivo: non cambiare nulla

■■■ La gara tra Pd e M5S a chi abolisce per primo i vitalizi degli ex parlamentari e allinea le pensioni dei parlamentari a quelle di tutti continua da mesi. Ieri c'è stato l'ennesimo round e l'ennesimo nulla di fatto. Probabilmente, dicono i ben informati, non se ne farà niente. Anche stavolta. Però, per entrambi, è vitale provarci. Il tema è troppo popolare per regalare quest'arma all'avversario in campagna elettorale. Così Matteo Renzi aveva chiesto ai suoi in Parlamento di giocare d'anticipo e di avanzare una proposta direttamente in ufficio di presidenza della Camera, saltando l'Aula, dove è ferma la proposta di legge a firma Matteo Richetti, in attesa della relazione tecnica della Ragioneria sulle coperture. L'idea era di presentare una delibera, coinvolgendo anche il Senato, per arrivare a una soluzione al riparo da rischi di incostituzionalità. Solo che il tentativo è finito ancora prima di cominciare.

In mattinata, alla cerimonia del Ventaglio, la presidente della Camera ha frenato: «I vitalizi», ha detto Laura Boldrini, «non esistono più perché ora il sistema è contributivo e se c'è un problema riguarda il passato. Io come Laura Boldrini non ho nulla in contrario a rivedere i conteggi, ma come presidente della Camera non posso non notare che ci sono dei profili costituzionali non banali che riguardano i diritti acquisiti». Fatto sta che il Pd ha deciso di aspettare

a presentare una delibera.

I Cinque Stelle hanno colto la palla al balzo: hanno corretto il testo Richetti e lo hanno trasformato in una richiesta di delibera, depositata in ufficio di presidenza a Montecitorio. Tra i dem si rivendica di essere stati i primi a tentare quella strada. In realtà, si diceva ieri a nel Pd, «loro fanno solo chiacchiere, noi facciamo sul serio».

Renzi spinge perché si arrivi a una soluzione: «Non possiamo regalare questa battaglia ai Cinque Stelle», ripete. E il Pd, alla Camera, si mostra determinato. Ma i i mal di pancia al suo interno sono tanti. Il testo Richetti, infatti, non piace a molti parlamentari dello stesso Pd e anche tra le forze di maggioranza le resistenze sono tante. Per non dire al Senato, dove sono ancora meno convinti della mossa di tagliare i vitalizi. Ma il capogruppo Ettore Rosato non si dà per vinto: «L'obiettivo del Pd è risolvere definitivamente il problema dei vitalizi». E ha ricordato che in Aula già questa settimana c'è la proposta Richetti. I tempi, però, sono stretti per farcela prima della pausa estiva. Più verosimilmente se ne parlerà in autunno. Per questo la strada della delibera in ufficio di presidenza sarebbe più veloce. Ma più scivolosa, perché più a rischio di incostituzionalità, in quanto si toccano diritti acquisiti.

el.ca.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

